SISTAN
SISTEMA STATISTICO NAZIONALE

Osservatorio provinciale sull'economia
della provincia di Terni

INDICATORI DELL'ECONOMIA TERNANA

Situazione al 31/12/2025

n. 28/2026

Istat
Istituto Nazionale di Statistica

Prefettura di Terni

arpal umbria
agenzia regionale politiche attive lavoro

Ispettorato Territoriale di TERNI

CAMERA DI COMMERCIO DELL'UMBRIA

Hanno collaborato

Luca Iervolino - Prefettura di Terni
Cristina Cesaroni - Istat
Algero Penconi - ARPAL Umbria - Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro
Anna Cagnacci - Camera di Commercio dell'Umbria
Isabella Palmioli - Ispettorato Territoriale del Lavoro di Terni

Coordinamento:
Metodologico, scientifico: Cristina Cesaroni
Tecnico, organizzativo: Luca Iervolino

Nota redazionale
Il presente rapporto è stato predisposto dall'Osservatorio provinciale sull'economia, costituito presso la Prefettura di Terni, con lo scopo di fornire alle amministrazioni locali un agile strumento informativo sull'andamento dell'economia provinciale. I dati e gli indicatori che verranno presentati sono stati elaborati attraverso un utilizzo integrato delle informazioni messe a disposizione da Amministrazioni e Enti operanti sul territorio.
Si ringrazia Banca d'Italia, Nucleo per la ricerca economica della filiale di Perugia per i dati forniti e il supporto metodologico

Pubblicato a cura della Prefettura di Terni, agosto 2026

I N D I C E

Sintesi 4

Il confronto con il dato regionale e nazionale 5

Focus: il quadro demografico 6

1. La realtà produttiva

1.1 Consistenza e struttura delle imprese 8

1.2 Risultati delle imprese sui mercati esteri 11

2. Lo stato dell'occupazione e le misure di sostegno economico

2.1 L'offerta di lavoro 14

2.2 Il lavoro sommerso 17

3. L'andamento del credito

3.1 La dinamica dei prestiti bancari 18

3.2 La qualità del credito 20

3.3 I protesti 20

4. Il turismo 22

Appendice al secondo semestre 2025

Indice di fragilità comunale (IFC) 24

Glossario e guida alla lettura

Indicatori dell’economia ternana

Aggiornamento al secondo semestre 2025

Sintesi

Nel corso del 2025 il tessuto imprenditoriale ternano rimane sostanzialmente stabile, pur registrando un lieve calo delle imprese attive e un saldo negativo tra iscrizioni e cessazioni. Il commercio, l’agricoltura e le costruzioni rappresentano i settori più importanti, mentre cresce il peso delle società di capitale a discapito delle imprese individuali.

Le importazioni provinciali diminuiscono nel 2025, con una flessione particolarmente marcata nel secondo semestre. Crescono tuttavia alcuni comparti chiave, come metalli, alimentare, agricoltura e macchinari, mentre crollano farmaceutico, trasporti e trattamento rifiuti.

Anche le esportazioni scendono, penalizzate soprattutto dalla contrazione del settore metallurgico, che rappresenta la quota principale dell'export. Crescono invece in modo significativo il tessile-abbigliamento e il comparto alimentare, segnali di una parziale diversificazione produttiva.

Il mercato del lavoro provinciale mostra un andamento positivo, con aumento dell’occupazione, diminuzione della disoccupazione e riduzione dell’inattività. La crescita è sostenuta soprattutto dalla componente femminile, che contribuisce a ridurre il divario di genere e a migliorare gli indicatori occupazionali complessivi.

La contrazione del credito all’economia regionale si attenua, crescono i prestiti bancari per le imprese medio-grandi, così come il credito alle famiglie. La qualità del credito rimane sostanzialmente invariata per i prestiti alle famiglie e registra un lieve peggioramento per quelli erogati alle imprese, e riguarda soprattutto il settore dei servizi e le piccole imprese.

Nel complesso dell’anno la domanda turistica è in crescita, grazie soprattutto al contributo degli arrivi e presenze degli stranieri. Positiva la variazione rispetto al 2024 anche per gli arrivi e presenze degli italiani anche se più contenuta. Il ternano e l’orvietano sono i territori con l’andamento del flusso turistico in valore assoluto più accentuato rispetto al resto della provincia.

Sull’economia della provincia di Terni grava anche la dinamica demografica che nel corso dell’anno continua a registrare un calo naturale della popolazione dovuto alla bassa natalità e all’elevata mortalità. La presenza degli stranieri contribuisce a sostenere la popolazione residente, ma non è sufficiente a contrastare il progressivo invecchiamento demografico, che risulta più accentuato rispetto alle medie regionale e nazionale.

Il confronto con il dato regionale e nazionale

Il Prospetto 1.1 consente un confronto tra i principali indicatori economici nella Provincia di Terni, l'Umbria e l'Italia al 31 dicembre 2025. Gli indicatori evidenziano un andamento economico complessivamente moderato per la provincia di Terni, caratterizzato da elementi di stabilità ma anche da alcune criticità. Sul fronte imprenditoriale, il numero delle imprese rispetto all'ultimo trimestre del 2024 registra una lieve flessione (-0,2 per cento), dato comunque migliore rispetto alla media nazionale (-0,4 per cento) e sostanzialmente in linea con la stabilità riscontrata a livello regionale. Il saldo tra iscrizioni e cessazioni risulta nullo, mentre nel secondo semestre non si registrano fallimenti d'impresa.

Più critico appare il commercio con l'estero. Le esportazioni diminuiscono nel secondo semestre 2025 del 3,6 per cento, in netta controtendenza rispetto sia all'Umbria (+0,3 per cento) sia all'Italia (+4,5 per cento). Anche il saldo commerciale risulta, seppur lievemente, negativo (-0,2 euro ogni 100 euro di scambi), a differenza dei valori positivi registrati a livello regionale e nazionale.

Il mercato del lavoro rappresenta invece uno degli aspetti più positivi dell'economia provinciale. L'occupazione cresce nel 2025 del 3,1 per cento, ben al di sopra dei valori regionale (+1,3 per cento) e nazionale (+0,8 per cento). Il tasso di occupazione raggiunge il 68,3 per cento, vicino alla media umbra e nettamente superiore a quella italiana, mentre il tasso di disoccupazione si attesta al 3,9 per cento, inferiore sia al dato regionale (4,6 per cento) sia a quello nazionale (6,1 per cento).

Anche il credito bancario mostra segnali relativamente favorevoli. I prestiti crescono (+6,5 per cento) a differenza del dato regionale (-0,3 per cento). Il tasso di deterioramento del credito si colloca all'1,4%, un valore leggermente inferiore alla media regionale.

Prospetto 1.1 - Indicatori economici: Provincia di Terni, Umbria e Italia a confronto – Anno 2025

INDICATORI	Provincia di Terni	Umbria	Italia
Variazione % imprese - 4° trimestre 2025 / 4° trimestre 2024	-0,2	0,0	-0,4
Saldo imprese - 2° semestre 2025 (per 100 imprese registrate)	0,0	0,0	0,4
Fallimenti imprese - 2° semestre 2025 (per 1000 imprese registrate)	0,0	0,0	0,8
Variazione % esportazioni - 2° semestre 2025/2°semestre 2024	-3,6	0,3	4,5
Saldo commercio estero - 2° semestre 2025 (per 100 euro di scambi)(a)	-0,2	12,3	4,6
Variazione % occupati - Anno 2025	3,1	1,3	0,8
Tasso di occupazione - Anno 2025 (15-64 anni)	68,3	69,1	62,5
Tasso di disoccupazione - Anno 2025 (15-74)	3,9	4,6	6,1
Variazione % prestiti bancari – (dicembre 2025/dicembre 2024)	6,5	-0,3	0,7
Tasso di deterioramento del credito bancario - dicembre 2025	1,4	1,7	1,2

Fonte: Camera di Commercio dell'Umbria, Istat, Banca d'Italia (vedi capitoli successivi
(a) Rapporto percentuale tra il saldo e il totale di importazioni ed esportazioni.

Focus: Il quadro demografico

Secondo il sistema di stime dei principali indicatori statistici finalizzati allo studio delle tendenze demografiche del Paese, prodotte a partire dall'analisi dei dati raccolti tramite le rilevazioni demografiche dell'Istat, le dinamiche demografiche della provincia di Terni evidenziano alcuni elementi di rilievo per il sistema economico locale.

Al 1° gennaio 2026 la provincia di Terni conta 214.639 residenti, pari a circa un quarto della popolazione umbra. La struttura demografica evidenzia una prevalenza della componente femminile (51,5%), favorita dal progressivo invecchiamento della popolazione.

La popolazione straniera residente è pari a 23.439 unità, con un'incidenza del 10,9% sul totale dei residenti. Il dato risulta leggermente superiore sia alla media regionale (10,8%) sia a quella nazionale (9,1%), confermando il contributo della componente straniera alla tenuta demografica del territorio.

Popolazione residente e straniera al 1 gennaio 2026 per provincia e genere (valori assoluti e valori percentuali)

Provincia	Popolazione al 1 gennaio 2026				Popolazione straniera al 1 gennaio 2026				
	Maschi	Femmine	Totale	Composizione %	Maschi	Femmine	Totale	Composizione %	Incidenza per 100 res.
Perugia	309.655	326.333	635.988	74,8	32.331	36.322	68.653	74,5	10,8
Terni	**104.143**	**110.496**	**214.639**	**25,2**	**11.114**	**12.325**	**23.439**	**25,5**	**10,9**
Umbria	413.798	436.829	850.627	100,0	43.445	48.647	92.092	100,0	10,8
ITALIA	28.920.635	30.022.193	58.942.828		2.689.622	2.681.629	5.371.251		9,1

Fonte: Istat, Demo - Statistiche demografiche

L'andamento naturale della popolazione continua a essere negativo. Nel 2025 il tasso di natalità scende a 5,0 nati per mille abitanti, in diminuzione rispetto al 5,2 del 2024 e inferiore alla media nazionale (6 per mille). Contestualmente, il tasso di mortalità si attesta a 13,6 decessi per mille abitanti, valore tra i più elevati del contesto regionale e superiore alla media nazionale (11,1 per mille). La differenza tra nascite e decessi determina pertanto una contrazione naturale della popolazione.

I flussi migratori contribuiscono a compensare solo parzialmente tale dinamica. Il saldo migratorio con l'estero cresce da 5,0 a 5,3 per mille abitanti, mentre il saldo migratorio interno si riduce da 1,4 a 0,3 per mille. Ciò evidenzia una minore capacità di attrazione nei confronti della popolazione proveniente da altre aree del Paese, a fronte di un apporto ancora positivo dell'immigrazione internazionale.

Tassi di natalità, mortalità e migratorietà interna ed estera per provincia. Anni 2025* e 2024 (valori per mille)

Provincia	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Saldo migratorio interno		Saldo migratorio con l'estero	
	2024	2025*	2024	2025*	2024	2025*	2024	2025*
Perugia	5,7	5,3	12	11,7	0,5	0,2	4,7	5,8
Terni	**5,2**	**5,0**	**13,8**	**13,6**	**1,4**	**0,3**	**5,0**	**5,3**
Umbria	5,6	5,2	12,4	12,2	0,7	0,3	4,8	5,7
ITALIA	6,3	6,0	11,1	11,1	0,0	0,0	4,5	5,0

Fonte: Istat, Demo - Statistiche demografiche
*Dato provvisorio

Gli indicatori strutturali confermano il marcato processo di invecchiamento della popolazione provinciale. Nel 2026 si stima che l'indice di vecchiaia raggiunga quota 295,2, in aumento rispetto al 283,6 del 2025. Il dato indica la presenza di oltre 295 persone con almeno 65 anni ogni 100 giovani fino a 14 anni e risulta significativamente superiore sia alla media regionale (257,6) sia a quella nazionale (216,3).

Anche l'indice di dipendenza degli anziani aumenta da 48,0 a 48,5, segnalando una crescita del peso della popolazione anziana sulla popolazione in età lavorativa. L'età media si stima raggiunga a fine 2026 i 49,7 anni, valore più elevato della provincia di Perugia.

Indicatori di struttura della popolazione per provincia. Anni 2025 e 2026* (valori percentuali e anni)

Provincia	2025				2026*			
	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza anziani	Indice di vecchiaia	Età media	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza anziani	Indice di vecchiaia	Età media
Perugia	61,7	43,4	236,3	48,0	62,0	44,1	246,1	48,2
Terni	**64,9**	**48,0**	**283,6**	**49,5**	**64,9**	**48,5**	**295,2**	**49,7**
Umbria	62,5	44,5	247,4	48,4	62,7	45,2	257,6	48,6
ITALIA	57,8	39,0	207,7	46,9	58,1	39,8	216,3	47,1

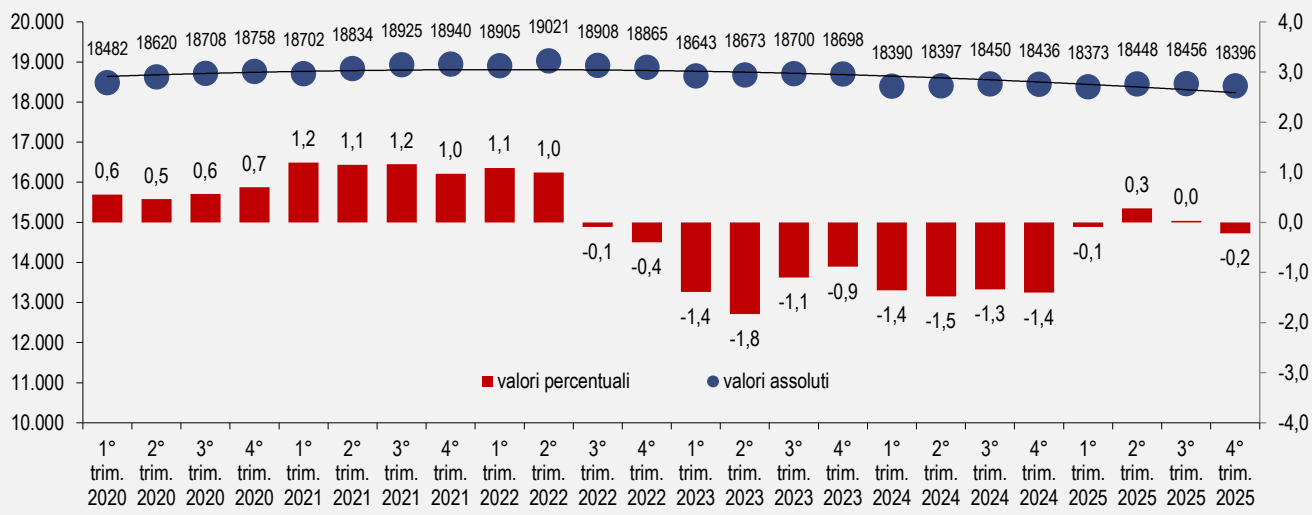
Fonte: Istat, Demo - Statistiche demografiche
*Stima

1 - La realtà produttiva

1.1- Consistenza e struttura delle imprese

Nella provincia di Terni, nel terzo e quarto trimestre del 2025, il numero delle imprese attive iscritte nei registri camerali è pari, rispettivamente, a 18.456 e 18.396 unità. Rispetto agli stessi periodi del 2024, il numero delle imprese è aumentato di 6 unità nel terzo trimestre e si è ridotto di 40 nel quarto (con una variazione pari a 0,0 e al -0,2 per cento in ciascuno dei due periodi; (Figura 1.1). La consistenza delle imprese è rimasta sostanzialmente stabile durante il 2025, rispetto alle flessioni registrate nell'anno 2024.

Figura 1.1 - Movimento delle imprese attive iscritte alla Camera di commercio dell'Umbria - 1° trimestre 2020 - 4° trimestre 2025 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)



Fonte: Camera di Commercio dell'Umbria

Nel 2025 (Tavola 1.1) il settore più consistente è rappresentato dal commercio con oltre il 23 per cento delle imprese attive, seguito dall'agricoltura con il 18 per cento e dalle costruzioni con quasi il 14 per cento.

Con riferimento alla forma giuridica delle imprese, nel 2025 le imprese individuali sono la forma più diffusa con il quasi il 58 per cento, seguita dalle società di capitali, con oltre il 26 per cento, e dalle società di persone con quasi il 14 per cento. Si segnala – in linea con l'andamento già riscontrato nei periodi precedenti – un aumento del peso delle società di capitale (passate dal 25,5 per cento del 2024 al 26,5 per cento del 2025) e una contrazione di quello delle imprese individuali (passate dal 58,3 per cento del 2024 al 57,7 per cento del 2025).

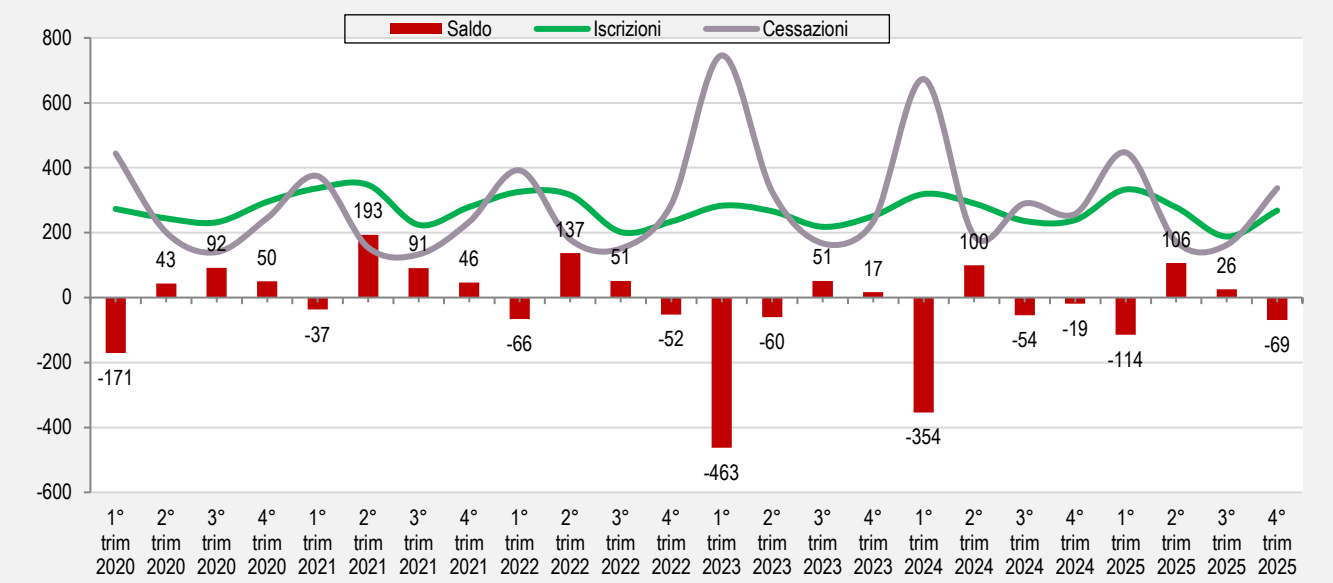
Tavola 1.1 Imprese attive iscritte nel registro imprese della Camera di commercio dell'Umbria per settore di attività e forma giuridica - 3° e 4° trimestre 2025 (valori assoluti e percentuali)

SETTORI DI ATTIVITA'/FORMA GIURIDICA	valori assoluti		valori percentuali	
	3° trim. 2025	4° trim. 2025	3° trim. 2025	4° trim. 2025
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.321	3.320	18,0	18,0
B Attività estrattive	3	3	0,0	0,0
C Attività manifatturiere	1.307	1.292	7,1	7,0
D Fornitura di energia elettrica, Gas, vapore e aria condi…	76	78	0,4	0,4
E Fornitura di acqua	47	46	0,3	0,3
F Costruzioni	2.560	2.550	13,9	13,9
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	4.334	4.292	23,5	23,3
H Trasporto e magazzinaggio	348	348	1,9	1,9
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.358	1.346	7,4	7,3
J Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e produzi…	71	71	0,4	0,4
K Telecomunicazioni, programmazione e consulenza informati..	390	382	2,1	2,1
L Attività finanziarie e assicurative	520	531	2,8	2,9
M Attività immobiliar	738	743	4,0	4,0
N Attività professionali, scientifiche e tecniche	722	723	3,9	3,9
O Attività amministrative e di servizi di support	723	731	3,9	4,0
P Amministrazione pubblica e difesa	0	1	0,0	0,0
Q Istruzione e formazione	115	112	0,6	0,6
R Attività per la salute umana e di assistenza sociale	204	205	1,1	1,1
S Attività artistiche, sportive e di divertimento	253	255	1,4	1,4
T Altre Attività di servizi	1.350	1.350	7,3	7,3
X Imprese non classificate	16	17	0,1	0,1
Totale Terni	18.456	18.396	100,0	100,0
SOCIETA' DI CAPITALE	4.858	4.869	26,3	26,5
SOCIETA' DI PERSONE	2.536	2.513	13,7	13,7
IMPRESE INDIVIDUALI	10.668	10.623	57,8	57,7
ALTRE FORME	394	391	2,1	2,1
Totale Terni	**18.456**	**18.396**	**100,0**	**100,0**

Fonte: Camera di Commercio dell'Umbria

Nel corso del 2025, con riferimento al complesso delle imprese (attive e non attive) registrate negli archivi camerali, il numero delle nuove iscrizioni (1.067), inferiore a quello delle cessazioni (1.118), genera un saldo complessivo negativo per 51 unità (Figura 1.2). A partire dal 2023, per il complesso dell'anno i saldi demografici positivi registrati dalle imprese tra il secondo e il terzo trimestre non compensano più le riduzioni del primo e quarto trimestre.

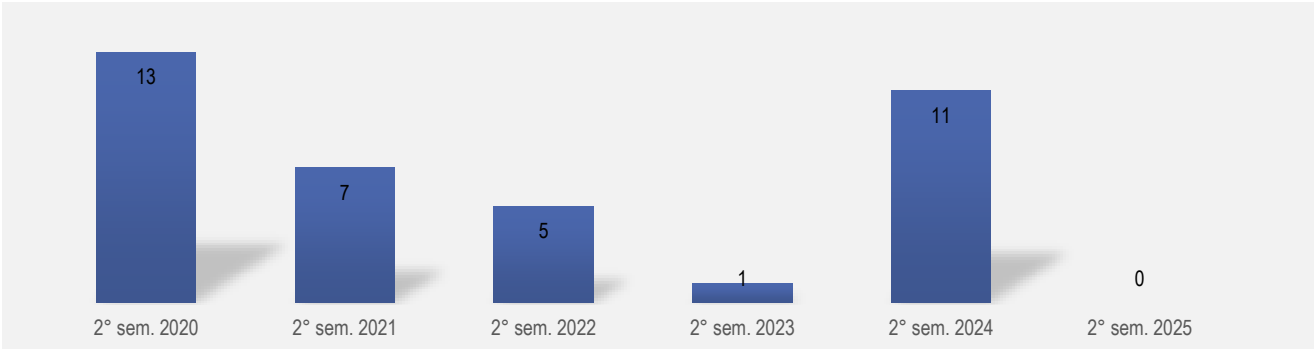
Figura 1.2 - Movimento delle imprese iscritte alla Camera di commercio dell'Umbria - 1° trimestre 2020 - 4° trimestre 2025 (valori assoluti)



Fonte: Camera di Commercio dell'Umbria

Nel corso del secondo semestre 2025, nella provincia di Terni non si registra alcun fallimento di imprese (Figura1.3). Complessivamente nel 2025 si registrano 7 fallimenti, valore che risulta in diminuzione rispetto a quelli registrati nel quinquennio precedente, fatta eccezione per il 2023.

Figura 1.3 - Fallimenti delle imprese - Provincia di Terni - 2° semestre 2020 - 2° semestre 2025 (valori assoluti)



Fonte: Camera di Commercio dell'Umbria

1.2 - Risultati delle imprese sui mercati esteri

In base ai dati Istat nel 2025 il commercio estero della provincia di Terni evidenzia un quadro di moderata contrazione, accompagnato da una marcata eterogeneità settoriale.
Le importazioni si attestano a circa 1,57 miliardi di euro, in diminuzione del 2,4 per cento su base annua, con una flessione più accentuata nel secondo semestre (-11,5 per cento) (Tavola 1.2). La struttura delle importazioni risulta fortemente concentrata nel comparto dei metalli e prodotti in metallo, che registra una crescita rilevante (+12,4 per cento nel secondo semestre e +38,3 per cento nel corso dell'anno) e conferma la specializzazione industriale del territorio.
Dinamiche espansive si rilevano anche nei settori dell'alimentare (+22,0 per cento nel secondo semestre e +29,8 per cento nell'anno), dell'agricoltura (+16,0 per cento e + 30,4 per cento) e dei macchinari (+39,3 per cento e + 31,2 per cento), mentre risultano in marcata contrazione comparti come il trattamento dei rifiuti (-54,0 per cento nel secondo semestre e -47,4 per cento nell'anno), i mezzi di trasporto (rispettivamente -15,0 per cento e -33,7 per cento) e il farmaceutico (-67,7 per cento e -56,6 per cento), evidenziando una ricomposizione della domanda verso specifiche categorie di beni intermedi.

Tavola 1.2 - Importazioni per settore di attività - Provincia di Terni - 2° semestre 2025 e anno 2025 (valori assoluti in euro e variazioni percentuali sul corrispondente periodo dell'anno precedente) (a)

SETTORI DI ATTIVITA'	2° semestre 2025		Anno 2025	
	Valori assoluti (*in euro)*	Variazione % su 2 semestre 2024	Valori assoluti (*in euro)*	Variazione % su anno 2024
AA-Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	16.011.240	16,0	36.116.099	30,4
BB-Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	11.595.693	-42,6	35.106.946	0,5
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	37.410.877	22,0	80.141.624	29,8
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	10.537.643	-20,6	21.983.931	-15,3
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	10.418.840	9,0	21.565.559	8,5
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	166.839	-93,3	2.493.810	-61,4
CE-Sostanze e prodotti chimici	50.537.590	3,1	103.753.375	6,8
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	1.051.605	-67,7	1.994.151	-56,6
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	33.903.667	5,4	69.184.559	3,1
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	363.212.731	12,4	734.758.644	38,3
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	5.438.548	-25,1	10.879.410	-20,8
CJ-Apparecchi elettrici	10.248.436	5,3	22.872.764	-6,8
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	21.587.658	39,3	36.501.061	31,2
CL-Mezzi di trasporto	45.288.410	-15,0	106.698.502	-33,7
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	5.931.801	-4,9	17.418.764	27,0

EE-Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	111.590.507	-54,0	247.702.942	-47,4
JA-Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive	208.803	20,7	293.259	-21,2
RR-Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	46.883	-76,9	163.833	-79,1
VV-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	11.065.826	2,5	22.539.689	1,9
Totale	**746.253.597**	**-11,5**	**1.572.168.922**	**-2,4**

Fonte: Istat, Statistiche sul commercio estero
(a) Dati provvisori.

Le esportazioni si attestano a 1,54 miliardi di euro (Tavola 1.3), mostrando una riduzione significativa rispetto all'anno precedente sia su base annua (-4,3 per cento), che con riferimento al secondo semestre (-3,6 per cento). Anche in questo caso emerge una forte concentrazione nel settore metallurgico, che, pur rappresentando la componente predominante dell'export provinciale (oltre il 60,0 per cento in valore), registra una contrazione (-5,9 per cento nel secondo semestre e -8,7 per cento nel corso dell'anno). In controtendenza, si osserva una crescita rilevante del comparto tessile-abbigliamento (+ 70,6 per cento nel secondo semestre e +65,4 per cento nel corso dell'anno) e, in misura più contenuta, del settore alimentare (+16,3 per cento e + 10,1 per cento) segnali di una parziale diversificazione produttiva. Permangono tuttavia criticità diffuse in altri comparti, tra cui il farmaceutico (-77,5 per cento e – 77,9 per cento), il legno-carta (-59,8 per cento e -72,6 per cento) e i mezzi di trasporto (-31,4 per cento e – 16,2 per cento), che contribuiscono alla debolezza complessiva dell'export.

Tavola 1.3 - Esportazioni per settore di attività - Provincia di Terni - 2° semestre 2025 e anno 2025 (valori assoluti in euro e variazioni percentuali sul corrispondente periodo dell'anno precedente) (a)

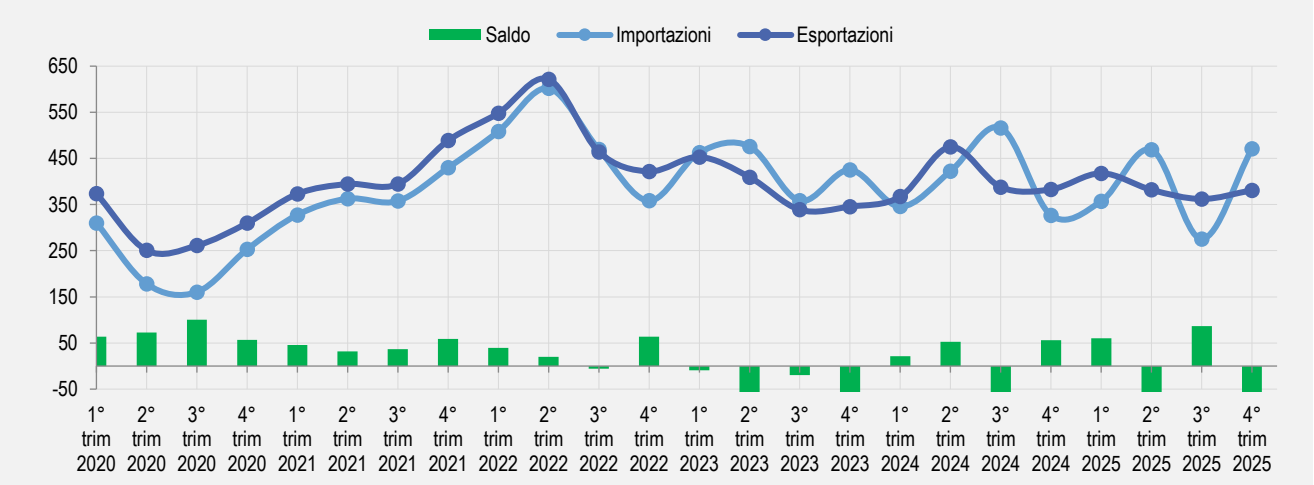
SETTORI DI ATTIVITA'	2° semestre 2025		Anno 2025	
	Valori assoluti (*in euro)*	Variazione % su 2° semestre 2024	Valori assoluti (*in euro)*	Variazione % su anno 2024
AA-Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	6.992.033	-53,4	13.706.064	-48,7
BB-Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	668.582	-11,5	1.186.870	-29,0
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	53.946.910	16,3	94.175.413	10,1
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	75.647.000	70,6	151.588.703	65,4
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	1.191.374	-59,8	1.640.889	-72,6
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	44.246	-30,8	96.228	-14,6
CE-Sostanze e prodotti chimici	47.530.042	-11,6	97.046.412	-10,3
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	80.735	-77,5	233.615	-77,9

CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	36.828.769	-9,0	74.259.132	-8,3
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	437.958.614	-5,9	926.680.688	-8,7
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	3.148.805	11,1	5.385.755	2,9
CJ-Apparecchi elettrici	10.519.586	-4,1	21.212.138	1,7
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	43.558.071	-23,1	97.496.069	-6,5
CL-Mezzi di trasporto	11.687.831	-31,4	30.486.090	-16,2
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	8.158.817	-3,3	16.651.330	-6,7
EE-Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	1.170.214	-23,3	2.893.675	-22,9
JA-Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive	29.221	-70,4	116.886	-57,4
RR-Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	144.600	10,8	161.132	-61,3
VV-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	3.799.786	7,5	7.848.761	3,6
Totale	743.105.236	-3,6	1.542.865.850	-4,3

Fonte: Istat, Statistiche sul commercio estero
(a) Dati provvisori.

L'analisi della bilancia commerciale evidenzia un andamento fortemente instabile nel periodo 2020-2025, con frequenti alternanze tra saldi positivi e negativi. In particolare, nel 2025 si registrano oscillazioni congiunturali molto marcate, che riflettono anche la sensibilità del sistema economico locale alle fluttuazioni della domanda internazionale e alla performance di pochi settori trainanti. Il saldo tra gli scambi in uscita e in ingresso è pari a -29,3 milioni di euro nel 2025, nel 2024 il saldo era pari a -1,6 milioni di euro (Figura 1.4).

Figura 1.4 - Importazioni, esportazioni e saldo della bilancia commerciale - Provincia di Terni - 1° trimestre 2020 - 4° trimestre 2025 (valori in milioni di euro) (a)



Fonte: Istat, Statistiche del commercio estero
(a) Dati provvisori.

2 - Lo stato dell'occupazione e le misure di sostegno economico

2.1 - L'offerta di lavoro

Secondo i dati della rilevazione Istat sulle forze di lavoro (FdL) nella provincia di Terni per l'anno 2025 si evidenzia un quadro complessivamente positivo, caratterizzato da una crescita dell'occupazione, da una significativa riduzione della disoccupazione e da un aumento della partecipazione al mercato del lavoro, soprattutto da parte della componente femminile. I dati mostrano inoltre una diminuzione dell'inattività e un miglioramento dei principali indicatori occupazionali rispetto all'anno precedente, confermando una fase di consolidamento del mercato del lavoro provinciale.

Nel 2025 le forze di lavoro provinciali raggiungono 96,5 mila unità, registrando un incremento del 2,7 per cento rispetto al 2024 (Tavola 2.1). Parallelamente, gli occupati salgono a 92,8 mila unità, con una crescita del 3,1 per cento.
L'aumento dell'occupazione è attribuibile principalmente alla componente femminile, che registra un incremento dell'8,7 per cento, passando a 41,3 mila occupate, mentre l'occupazione maschile mostra una lieve flessione (-1,0 per cento).
Tale andamento evidenzia una crescente partecipazione delle donne al mercato del lavoro e contribuisce a ridurre il tradizionale divario occupazionale di genere presente nel territorio. Il gap occupazionale uomo-donna passa da 21,1 punti nel 2024 a 15,5 punti nel 2025 con una riduzione del di 5,6 punti percentuali
Il numero delle persone in cerca di occupazione diminuisce sensibilmente, passando a 3,7 mila unità, con una riduzione del 26,0 per cento rispetto all'anno precedente.
La contrazione interessa in misura particolare la componente femminile (-20,0 per cento), mentre per quella maschile si registra un lieve aumento in termini assoluti (+5,0 per cento), pur all'interno di livelli complessivamente contenuti.

Nel 2025 gli inattivi tra i 15 e i 64 anni scendono a 37,6 mila unità (-8,3 per cento). La riduzione interessa soprattutto la componente femminile, che registra un calo del 13,6 per cento, mentre tra gli uomini si osserva un lieve incremento (+3,1 per cento).

Tavola 2.1 - Popolazione per sesso, condizione e classe di età sommaria- Provincia di Terni - Anno 2025 (a) (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente) (a)

CONDIZIONE	Maschi		Femmine		Totale	
	Valori assoluti	Variazione % rispetto al 2024	Valori assoluti	Variazione % rispetto al 2024	Valori assoluti	Variazione % rispetto al 2024
FORZE DI LAVORO	53,6	-0,7	42,9	7,3	96,5	2,7
Occupati (15-89)	51,5	-1,0	41,3	8,7	92,8	3,1
In cerca di occupazione (15-74)	2,1	5,0	1,6	-20,0	3,7	-26,0
INATTIVI (15-64)	13,4	3,1	24,2	-13,6	37,6	-8,3
Totale	67,0	0,0	67,1	-1,3	134,1	-0,7

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.
(a) Per effetto degli arrotondamenti, le somme e le differenze possono dare risultati diversi rispetto ai valori riportati.

Il tasso di occupazione della popolazione tra 15 e 64 anni sale dal 65,1 per cento del 2024 al 68,3 per cento del 2025, con un incremento di 3,2 punti percentuali. La crescita risulta particolarmente marcata tra le donne, per le quali il tasso di occupazione passa dal 54,6 per cento al 60,6, registrando un aumento di sei punti percentuali. Tra gli uomini il tasso raggiunge il 76,1 per cento, in lieve crescita rispetto all'anno precedente.
L'incremento dell'occupazione femminile contribuisce significativamente alla riduzione del divario di genere, rappresentando uno dei principali elementi di miglioramento del mercato del lavoro provinciale.

Anche il tasso di disoccupazione evidenzia un miglioramento generalizzato, attestandosi al 3,9 per cento contro il 5,1 per cento del 2024. Il dato femminile passa dal 5,9 per cento al 3,6 per cento, mentre quello maschile si riduce dal 4,6 per cento al 4,0 per cento

Uno degli aspetti più significativi emersi dall'analisi riguarda la diminuzione dell'inattività.
Il tasso di inattività complessivo passa dal 31,3 per cento al 28,9 per cento. Particolarmente rilevante è il miglioramento registrato dalle donne, il cui tasso di inattività si riduce di oltre undici punti percentuali, passando dal 41,9 per cento al 30,7.
Questo risultato suggerisce un rafforzamento della partecipazione femminile al mercato del lavoro, favorito probabilmente da una maggiore disponibilità di opportunità occupazionali e da una crescente inclusione delle donne nei processi produttivi (Tavola 2.2).

Tavola 2.2 - Tassi di occupazione, disoccupazione e inattività della popolazione residente - Provincia di Terni - Anni 2024-2025 (valori percentuali)

SESSO	Tasso di occupazione (15-64)			Tasso di disoccupazione (15-74)			Tasso di inattività (15-64)		
	Anno 2025	Anno 2024	Differenza 2025-2024	Anno 2025	Anno 2024	Differenza 2025-2024	Anno 2025	Anno 2024	Differenza. 2025-2024
Maschi	76,1	75,7	0,4	4,0	4,6	-0,6	20,7	20,5	0,2
Femmine	60,6	54,6	6,0	3,6	5,9	-2,3	30,7	41,9	-11,2
Totale	**68,3**	**65,1**	**3,2**	**3,9**	**5,1**	**-1,2**	**28,9**	**31,3**	**-2,4**

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

L'analisi settoriale evidenzia andamenti differenziati (Tavola 2.3).
Il settore agricolo registra una crescita significativa (+33,3 per cento), raggiungendo 4 mila occupati. Pur rappresentando una quota limitata dell'occupazione complessiva, il dato indica una dinamica positiva del comparto.
L'industria mostra invece una contrazione del 12,5 per cento, con una diminuzione che interessa sia l'industria manifatturiera (-5,9 per cento) sia, soprattutto, il comparto delle costruzioni (-28,6 per cento).
Anche il settore dei servizi, che continua a rappresentare il principale ambito occupazionale della provincia con circa il 70 per cento degli occupati, registra una lieve flessione (-3,0 per cento).

Tavola 2.3 - Occupati settore di attività - Provincia di Terni - Anno 2025 (a) (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente) (a)

Settori di attività	Occupati Valori assoluti 2025	variazione % rispetto al 2024
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	4	33,3
INDUSTRIA	21	-12,5
Industria in senso stretto	16	-5,9
Costruzioni	5	-28,6
SERVIZI	65	-3,0
Commercio, alberghi e ristoranti (G,I)	19	-5,0
Altre attività dei servizi (J-U)	46	-2,1

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro
(a) Per effetto degli arrotondamenti, le somme e le differenze possono dare risultati diversi rispetto ai valori riportati.

L'analisi per posizione professionale evidenzia una sostanziale stabilità del lavoro dipendente, che si attesta a 68,4 mila occupati (-0,6 per cento), a fronte di una significativa crescita del lavoro indipendente. Gli occupati indipendenti raggiungono infatti 24,5 mila unità, registrando un incremento del 17,2 per cento rispetto al 2024 (Tavola 2.4).
Tale andamento potrebbe riflettere una crescita delle attività professionali autonome, dell'imprenditorialità individuale e delle forme di autoimpiego presenti sul territorio.

Tavola 2.4 - Occupati condizione professionale- Provincia di Terni - Anno 2025 (a) (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente) (a)

Occupati per condizione professionale	Anno 2025 valori assoluti	variazione % rispetto al 2024
dipendenti	68,4	-0,6
indipendenti	24,5	17,2
Totale	**92,9**	**3,2**

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro
(a) Per effetto degli arrotondamenti, le somme e le differenze possono dare risultati diversi rispetto ai valori riportati.

2.2 - Il lavoro sommerso

Nel secondo semestre 2025, l'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Terni ha rilevato 646 casi di lavoro irregolare nei settori dell'agricoltura, dell'industria, dell'edilizia e del terziario, di cui l' 8,2 per cento riferiti al lavoro sommerso (con prevalenza nel settore terziario), mentre la restante parte, pari al 91,8 per cento, si riferisce ad altre forme di irregolarità quali riqualificazione dei rapporti di lavoro, violazioni in materia di orario di lavoro, violazioni prevenzionistiche, tutela dei disabili, violazioni in materia di autotrasporti, ecc.) (Tavola 2.5).

Nel corso dell'intero 2025, invece, sono stati rilevati 709 casi di lavoro irregolare nei settori dell'agricoltura, dell'industria, dell'edilizia e del terziario, di cui l'8,7 per cento riferiti al lavoro sommerso (con prevalenza nel settore terziario e nell'edilizia), mentre la restante parte pari al 91,3 per cento si riferisce ad altre forme di irregolarità.

Tavola 2.5 - Lavoratori irregolari per tipo d'irregolarità accertata e settore di attività - Provincia di Terni - 2° semestre 2025 e Anno 2025

SETTORI DI ATTIVITA'	Valori assoluti			Composizioni percentuali		
	Lavoro sommerso	Altro tipo di Irregolarità (a)	Totale	Lavoro sommerso	Altro tipo di Irregolarità (a)	Totale
			2° SEMESTRE 2025			
Agricoltura	0	2	2	0.0	100,0	100,0
Industria (esclusa edilizia)	0	5	5	0.0	100,0	100,0
Edilizia	15	63	78	19.2	80,7	100,0
Terziario	38	523	561	6,7	93,2	100,0
Totale	**53**	**593**	**646**	**8,2**	**91,8**	**100,0**
			ANNO 2025			
Agricoltura	0	4	4	0,0	100.0	100,0
Industria (esclusa edilizia)	0	9	9	0,0	100,0	100,0
Edilizia	16	90	106	15,1	84,9	100,0
Terziario	47	544	590	7,8	92,2	100,0
Totale	**63**	**647**	**709**	**8,7**	**91,2**	**100,0**

Fonte: Ispettorato Territoriale del Lavoro di Terni

3 - L’andamento del credito

3.1 - La dinamica dei prestiti bancari

A dicembre 2025 la dinamica dei finanziamenti al settore privato non finanziario della provincia di Terni è in crescita (+6,8 per cento). Anche la dinamica dei prestiti alle imprese aumenta nel corso dell’anno, in particolare la variazione nei prestiti bancari per le imprese medio-grandi cresce da 6,9 per cento a dicembre 2024 a 16,1 per cento. Si modifica la dinamica del credito alle famiglie passando da negativa (-0,5 per cento) a positiva (+ 2,1 per cento) nello stesso periodo (Tavola 3.1).

Tavola 3.1 - Prestiti bancari per settore istituzionale - Provincia di Terni - dicembre 2024 - dicembre 2025 (a)

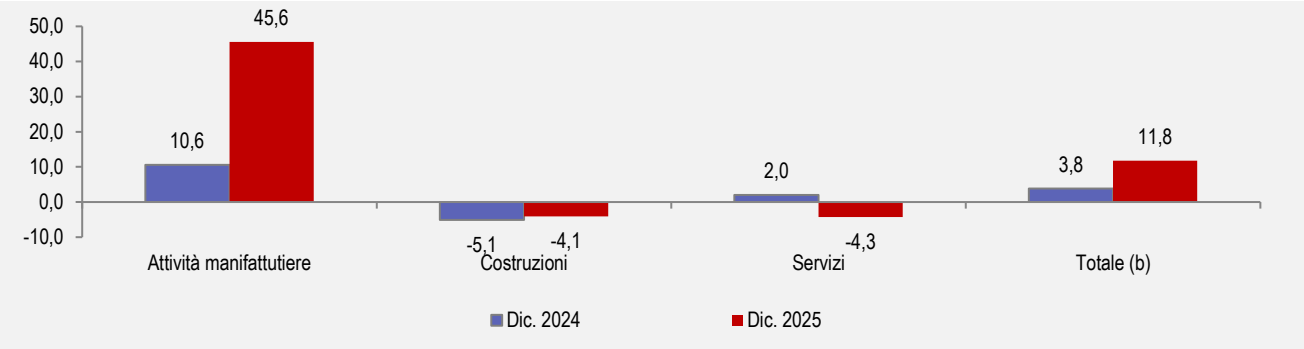
PERIODO	Ammini-strazioni pubbliche	Settore privato non finanziario							Totale
		Società finanziarie e assicurative	Totale settore privato non finanziario (b)	Imprese				Famiglie consumatrici	
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (c)			
						Totale piccole imprese	di cui: Famiglie produttrici (d)		
VARIAZIONI % RISPETTO ALLO STESSO MESE DELL’ANNO PRECEDENTE									
Dic. 2024	-4,4	-9,4	1,5	3,8	6,9	-6,8	-6,6	-0,5	1,2
Mar. 2025	-1,3	-63,9	-0,1	-0,3	1,2	-5,4	-4,2	0,2	-0,3
Giu. 2025	-3,7	-10,4	1,2	1,4	3,0	-4,5	-2,4	1,0	0,9
Set. 2025	-1,1	-6,0	3,4	5,6	8,8	-6,4	-5,8	1,5	3,2
Dic. 2025	-1,7	87,2	6,8	11,8	16,1	-5,1	-4,5	2,1	6,5
CONSISTENZA A DICEMBRE 2025 (MILIONI DI EURO)									
Dic. 2025	184	7	3.745	1.852	1.544	309	193	1.883	3.936

Fonte: Banca d’Italia, Segnalazioni di vigilanza

(a) I dati includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell’effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e rivalutazioni. – (b) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (c) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (d) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

A dicembre 2025, nel complesso dell’economia ternana, la dinamica dei crediti bancari alle imprese è in crescita: l’aumento è dovuto al forte incremento nel comparto della manifattura (+45,6 per cento) a fronte del 10,6 per cento registrato l’anno precedente. Si registra invece una contrazione sia nel comparto delle costruzioni sia in quello dei servizi, rispettivamente -4,1 e -4,3 per cento (Figura 3.1)

Figura 3.1 - Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica - Provincia di Terni - dicembre 2024 - dicembre 2025 (variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) (a)(b)



Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni di vigilanza

(a) I dati includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e rivalutazioni. – (b) Include anche i settori primario ed estrattivo, la fornitura di energia elettrica, gas e acqua e le attività economiche non classificate o non classificabili

Sul fronte del risparmio, a dicembre 2025 i depositi di imprese e famiglie registrano una crescita del 6,6 per cento, e quelli delle sole famiglie dell'1,3 per cento, dovuta soprattutto all'aumento dei depositi in conto corrente (Tavola 3.2). Le famiglie e le imprese scelgono forme più remunerative come i titoli a custodia che registrano nel complesso una crescita complessiva del 10,2 per cento, distribuita tra titoli di Stato che crescono dell'8,9 per cento e gli OICR in aumento dell'11,9 per cento

Tavola 3.2 – Risparmio finanziario - Provincia di Terni - dicembre 2024 - dicembre 2025 (a)

PERIODI	Famiglie consumatrici					Famiglie consumatrici e imprese				
	Depositi (b)		Titoli a custodia (c)			Depositi (b)		Titoli a custodia (c)		
	Totale	di cui: in conto corrente	Totale	di cui: quote di: OICR (d)	di cui: titoli di Stato italiani	Totale	di cui: in conto corrente	Totale	di cui: quote di: OICR (d)	di cui: titoli di Stato italiani
	VARIAZIONI % RISPETTO ALLO STESSO MESE DELL'ANNO PRECEDENTE									
Dic. 2024	0,2	-0,1	14,9	16,6	16,6	0,2	-0,4	14,7	15,7	16,4
Mar.2025	1,5	2,3	9,1	10,8	10,6	0,6	0,5	9,0	10,3	9,8
Giu. 2025	1,9	3,5	9,8	10,3	9,6	-1,2	-1,4	10,1	10,2	8,9
Set. 2025	2,6	4,2	8,8	11,7	4,9	3,1	3,3	9,1	11,6	4,7
Dic. 2025	1,3	2,2	9,9	12,0	9,0	6,6	8,9	10,2	11,9	8,9
	CONSISTENZA A DICEMBRE 2025 (MILIONI DI EURO)									
Dic. 2025	3.687	2.168	2.698	1.309	877	5.024	3.365	2.861	1.377	913

Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni di vigilanza.

a)Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario. Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (b) Includono i pronti contro termine passivi. – (c) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. – (d) Quote di organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse quelle depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia

3.2 - La qualità del credito

Nel 2025 il flusso di nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti risulta stabile rispetto all'anno precedente, attestandosi all'1,4 per cento. Il tasso rimane stabile anche per i prestiti alle famiglie (0,7 per cento) mentre cresce per i prestiti alle imprese (2,0 per cento) e ai servizi (2,9 per cento). L'incremento riguarda in particolare le piccole imprese per le quali il tasso di deterioramento passa dall'1,1 per cento a dicembre 2024 al 3,0 per cento nel 2025. Il valore del tasso diminuisce per le imprese del comparto delle costruzioni di un punto percentuale. (Tavola 3.3).

Tavola 3.3 – Tasso di deterioramento del credito per settore istituzionale - Provincia di Terni - dicembre 2024 - dicembre 2025 (valori percentuali) (a)

PERIODO	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (c)
			Di cui					
		Totale	Attività Manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Imprese piccole (b)		
Dic. 2024	1,0	1,6	0,5	3,0	2,2	1,1	0,7	1,4
Mar.2025	0,0	1,5	0,6	3,0	2,2	1,4	0,7	1,3
Giu. 2025	0,0	1,3	0,2	2,2	2,4	3,2	0,7	1,2
Set. 2025	0,0	1,7	0,2	2,3	2,8	3,3	0,7	1,4
Dic. 2025	2,9	2,0	0,4	2,0	2,9	3,0	0,7	1,4

Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.
(a) Flussi dei nuovi prestiti deteriorati (in default rettificato) in rapporto alle consistenze dei prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (b) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (c) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

3.3 - I protesti

Nel corso del secondo semestre 2025 il numero dei protesti iscritti al registro della Camera di Commercio per la provincia di Terni è pari a 240, in aumento del 7,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 2024 (Tavola 3.4). Nello stesso arco temporale si è registrata una flessione del 3,2 per cento dell'importo totale dei protesti e del 9,6 per cento dell'importo medio. Nell'anno 2025, il numero di protesti è pari a 487 ed è aumentato del 2,1 per cento rispetto al 2024 (Tavola 3.5). Sempre su base annua, l'importo totale e quello medio risultano entrambi in diminuzione, rispettivamente, del 15,2 per cento e del 16,9 per cento.

Tavola 3.4 - Numero e importo dei protesti - Provincia di Terni - 2° semestre 2025

INDICATORI	Valori assoluti 2° semestre 2025	Valori assoluti 2° semestre 2024	Variazione % 2° sem 2024/2025
n. protesti	240	224	7,1
di cui capoluogo	*238*	*162*	*46,9*
Importo *(in euro)*	122.439,2	126.423,0	-3,2
di cui capoluogo	*122.299,2*	*102.376,8*	*19,5*
Importo medio *(in euro)*	510,2	564,4	-9,6
di cui capoluogo	*513,9*	*632,0*	*-18,7*

Fonte: Camera di Commercio dell'Umbria

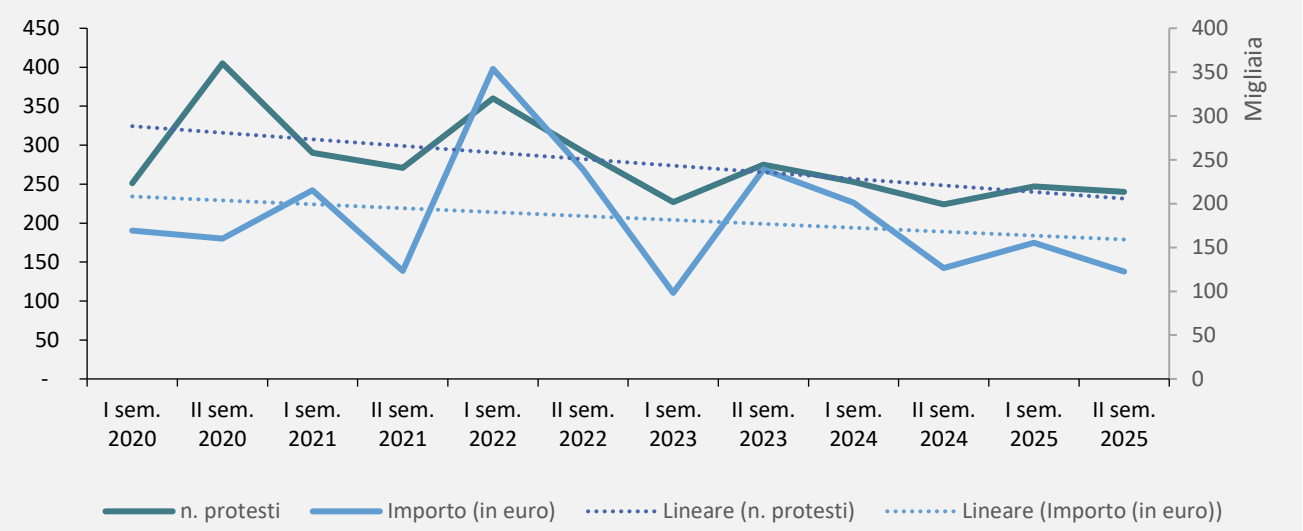
Tavola 3.5 - Numero e importo dei protesti - Provincia di Terni - Anno 2025

INDICATORI	valori assoluti anno 2025	valori assoluti anno 2024	variazione % anno 2025/anno 2024
n. protesti	477	487	2,1
di cui capoluogo	*344*	*483*	*40,4*
Importo *(in euro)*	327.526,3	277.760,8	-15,2
di cui capoluogo	*283.092,3*	*277.442,4*	*-2,0*
Importo medio *(in euro)*	686,6	570,4	-16,9
di cui capoluogo	*822,8*	*574,4*	*-30,2*

Fonte: Camera di Commercio dell'Umbria

Il numero e l'ammontare dei protesti risultano tendenzialmente in diminuzione dal 2020 (Figura 3.2).

Figura 3.2 – Numero e ammontare dei protesti e tendenza lineare - Provincia di Terni – 1° semestre 2020 - 2° semestre 2025



Fonte: Camera di Commercio dell'Umbria

4 - Il turismo

Nel secondo semestre del 2025, secondo i dati che la Regione Umbria raccoglie nell'ambito della rilevazione Istat sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, gli arrivi e le presenze nelle strutture ricettive della provincia registrano un aumento, rispettivamente, del 7,2 per cento e del 3,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2024. Nel dettaglio, gli arrivi dei clienti stranieri crescono del 15,1 per cento e le presenze del 15,5 per cento. In crescita, seppure ad un ritmo inferiore, anche gli arrivi degli italiani del 4,1 per cento al contrario delle presenze che diminuiscono del 3,9 per cento, (Tavola 4.1). Nel complesso dell'anno la domanda turistica è in crescita, grazie soprattutto al contributo degli arrivi e presenze degli stranieri che aumentano rispettivamente del 14,2 per cento e del 12,9 per cento rispetto all'anno precedente. Positiva, anche se più contenuta, la variazione rispetto al 2024 anche per gli arrivi e presenze degli italiani (rispettivamente + 5,8 e + 3,6 per cento). Il ternano e l'orvietano sono i territori con l'andamento del flusso turistico in valore assoluto più accentuato rispetto al resto della provincia.

Tavola 4.1 - Arrivi e presenze nelle strutture ricettive per nazionalità dei clienti - Provincia di Terni - 2° semestre 2025 e Anno 2025 (valori assoluti e variazioni percentuali sul corrispondente periodo dell'anno precedente) (a)

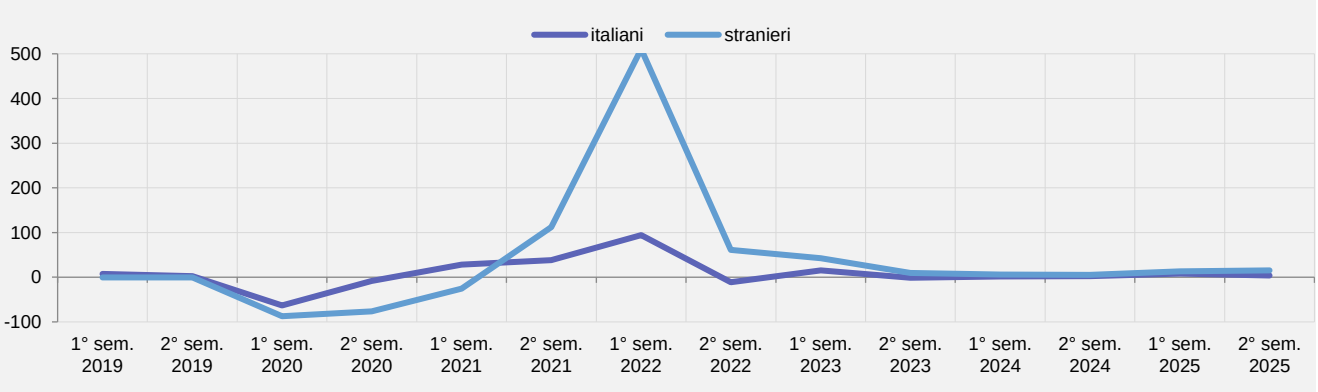
CIRCOSCRIZIONI TURISTICHE	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
			2° SEMESTRE 2025			
Amerino	19.451	37.197	7.328	41.835	26.779	79.032
Orvietano	78.033	149.418	52.594	154.826	130.617	304.244
Ternano	85.093	197.794	18.619	73.020	103.712	270.814
Totale	182.577	384.409	78.541	269.681	261.118	654.090
			VARIAZIONI % SU SECONDO SEMESTRE 2024			
Amerino	3,9	-7,8	11,9	50,5	6,0	16,0
Orvietano	7,0	2,3	15,2	8,7	10,1	5,5
Ternano	1,6	-7,3	16,2	15,2	3,9	-2,2
Totale	**4,1**	**-3,9**	**15,1**	**15,5**	**7,2**	**3,3**
			ANNO 2025			
Amerino	34.227	63.416	11.275	55.667	45.552	119.083
Orvietano	137.118	258.471	89.298	245.781	226.410	504.252
Ternano	155.777	369.247	33.001	122.240	188.778	491.487
Totale	**327.172**	**691.134**	**133.568**	**423.688**	**460.740**	**1.114.822**
			VARIAZIONI % SU ANNO 2024			
Amerino	5,5	-7,2	10,6	38,8	6,8	9,8
Orvietano	6,4	7,1	13,7	9,7	9,2	8,4
Ternano	5,2	3,3	16,9	10,0	7,1	4,9
Totale	**5,8**	**3,6**	**14,2**	**12,9**	**8,1**	**7,0**

Fonte: Regione Umbria

(a) I dati diffusi dalla regione Umbria sono provvisori rispetto alla validazione finale effettuata dall'Istat.

Nel corso del 2025 l'andamento degli arrivi negli esercizi ricettivi riprende la stessa tendenza del periodo pre-pandemico e conferma, come già dal 2024, la fine delle fluttuazioni. (Figura 4.1)

Figura 4.1 - Arrivi nelle strutture ricettive per nazionalità dei clienti - Provincia di Terni - 1° semestre 2019 - 2° semestre 2025 (variazioni percentuali rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)



Fonte: Regione Umbria

APPENDICE AL SECONDO SEMESTRE 2025

Indice di fragilità comunale (IFC)

L'Istat attraverso l'Indice composito di Fragilità Comunale (IFC), misura, con un approccio multidimensionale, l'esposizione dei territori comunali a fattori di rischio di origine naturale o riconducibili a forme di pressione antropica, nonché alle condizioni di criticità connesse alle caratteristiche demo-sociali della popolazione e del sistema economico-produttivo. L'indice pubblicato dall'Istat sulla piattaforma IstatData (esploradati.istat.it) è stato aggiornato al 2022 e risulta composto da 12 indicatori elementari, che descrivono le principali dimensioni territoriali, ambientali, sociali ed economiche della fragilità comunale[1]. L'analisi dell'indice, integrata con quella degli indicatori elementari, consente di individuare e descrivere il profilo dei Comuni maggiormente fragili e fornisce un quadro della loro

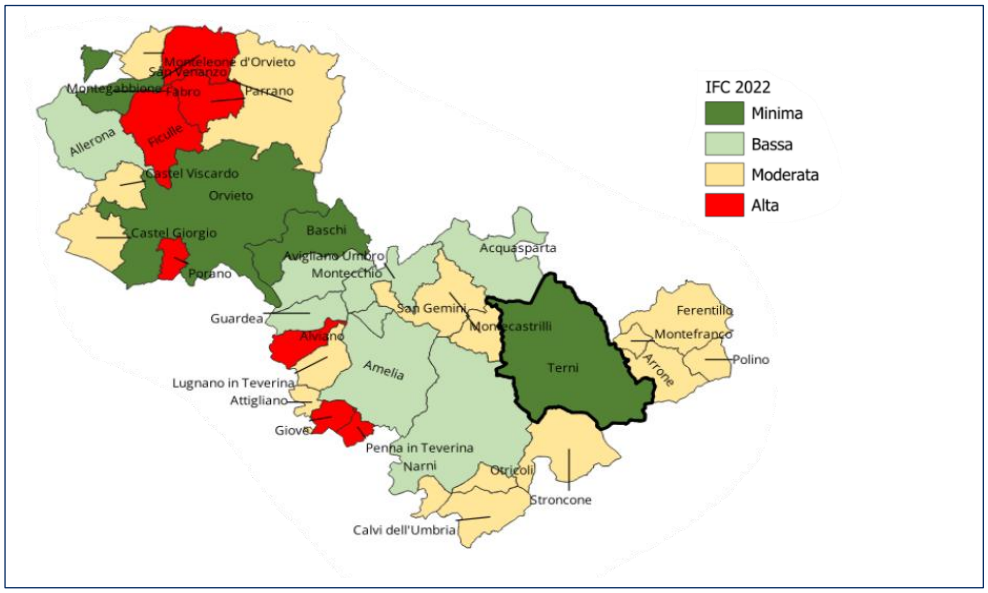
distribuzione territoriale. L'evoluzione dell'indice nel periodo 2018-2022 evidenzia inoltre i pattern e le dinamiche più significative anche rispetto alle principali classificazioni territoriali dei Comuni, come la zona altimetrica, il grado di urbanizzazione e gli indici di accessibilità dei territori. La fragilità dei comuni italiani – Anno 2022 – Istat

SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI NELLA PROVINCIA DI TERNI

Indice Composito di Fragilità Comunale – Provincia di Terni (2022)

L'indice è espresso in 10 classi (decili) della distribuzione comunale al 2018. In particolare, i Comuni che ricadono nelle ultime due classi, quelle con i valori più alti dell'indice, sono classificati rispettivamente in condizioni di fragilità "alta" o "massima" (Figura 1)

Figura 1. Classi di fragilità comunale della provincia di Terni - Anno 2022 (valori in decili)



Fonte: Istat, IstatData
Nota: Minima 1° e 2* decile, Bassa 3° e 4° decile, Moderata 5° e 6° decile, Alta 7° e 8° decile, Massima 9° e 10° decile

[1] Indice di Mazziotta e Pareto

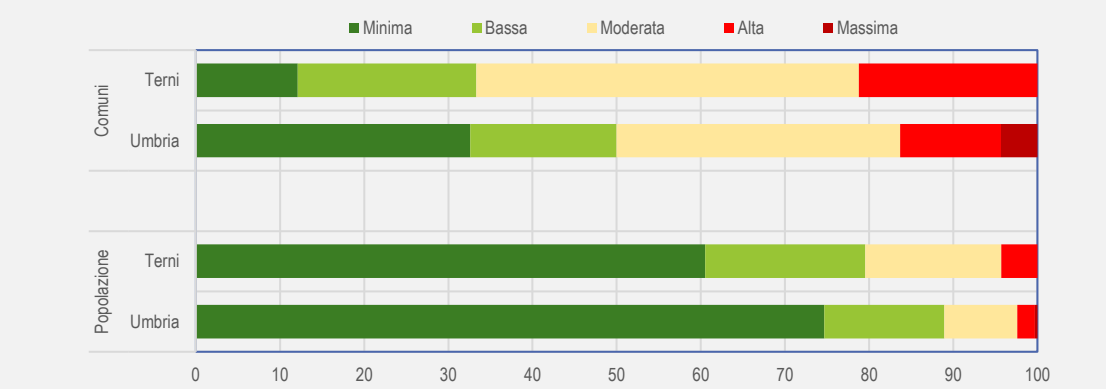
L'analisi dell'indice composito nei Comuni della provincia di Terni, evidenzia una polarizzazione territoriale moderata: pochi comuni presentano livelli di fragilità molto bassi, Orvieto (decile 1), Baschi, Fabro e Terni (decile 2), mentre un gruppo di comuni, prevalentemente di piccole dimensioni, si colloca nelle classi di fragilità più elevate, in particolare Montegabbione (decile 8), Alviano, Ficulle, Giove, Parrano, Penna in Teverina e Porano (decile 7). Rispetto alle componenti che influenzano i valori dell'indice (Tavola 1), questi Comuni mostrano un profilo di fragilità tipico delle aree interne: popolazione molto anziana, elevata dipendenza demografica, redditi contenuti e ridotta base produttiva. Tra questi, Parrano, Montegabbione e Ficulle appaiono quelli in cui la combinazione di fattori demografici, economici e di accessibilità è più marcata, mentre Porano presenta una situazione relativamente meno critica grazie a valori più equilibrati su alcune componenti.
La maggioranza dei comuni della provincia si concentra tuttavia nelle fasce intermedie (decili 4-6), indicando una situazione complessivamente stabile ma con differenze territoriali significative.

Tavola 1 – Indice composito di fragilità e sue componenti – livello comunale, provincia di Terni – Anno 2022

Territorio	Indice composito di fragilità comunale - (decile)	Tasso di motorizzazione ad alta emissione	Raccolta indifferenziata dei rifiuti urbani per abitante	Aree protette	Superficie a rischio di frane	Consumo del suolo	Indice di accessibilità ai servizi essenziali	Indice di dipendenza della popolazione	Pop. 25 e 64 anni con tit. di studio non oltre la lic. media inferiore o di avviamento prof.	Tasso di occupazione (20-64 anni)	Incidenza delle migrazioni nette	Densità delle u. locali dell'industria e dei servizi - (ventile)	Addetti in u. locali a bassa produttività di settore per l'industria e i servizi - (ventile)
Acquasparta	4,00	28,54	112,80	0,47	6,58	4,00	20,10	84,11	27,04	66,31	-39,67	14,00	9,00
Allerona	4,00	24,36	139,85	44,93	20,25	1,58	20,80	76,10	33,48	70,67	-10,74	5,00	6,00
Alviano	7,00	25,51	87,21	29,16	4,28	4,88	32,90	72,08	38,04	60,38	-23,44	9,00	19,00
Amelia	4,00	23,37	104,26	27,22	6,47	4,31	27,10	76,50	26,17	65,77	51,54	12,00	17,00
Arrone	5,00	27,02	71,25	31,29	5,83	3,16	18,00	76,83	27,03	68,05	-25,97	5,00	13,00
Attigliano	6,00	19,26	71,91	0,00	0,49	9,29	26,20	66,22	29,10	62,49	81,74	6,00	13,00
Avigliano Umbro	3,00	24,80	87,74	19,98	3,55	3,59	27,90	79,83	33,25	67,43	-24,79	16,00	12,00
Baschi	2,00	25,74	107,58	42,89	8,40	3,26	18,50	88,18	29,90	67,47	10,98	14,00	9,00
Calvi dell'Umbria	6,00	32,39	35,08	10,41	3,79	3,05	41,20	79,56	29,24	65,15	12,07	9,00	16,00
Castel Giorgio	5,00	28,67	165,91	0,00	1,54	3,18	18,80	94,89	30,25	67,24	78,32	10,00	12,00
Castel Viscardo	6,00	23,77	110,99	0,00	13,30	6,44	16,50	87,19	31,96	70,19	-15,45	9,00	11,00
Fabro	2,00	26,04	173,83	0,00	4,49	5,92	26,60	75,00	31,19	69,03	-5,13	19,00	7,00
Ferentillo	6,00	30,21	75,11	53,53	7,93	1,88	21,60	87,20	29,33	65,94	7,10	4,00	14,00
Ficulle	7,00	24,54	165,26	0,57	3,85	2,78	28,50	81,98	28,77	64,42	9,30	7,00	16,00
Giove	7,00	21,99	99,15	0,00	15,38	8,87	31,50	81,15	33,23	58,50	37,38	12,00	17,00
Guardea	3,00	29,91	98,85	52,64	2,34	2,90	31,50	82,79	31,98	69,15	12,23	15,00	16,00
Lugnano in Teverina	6,00	28,27	93,66	18,24	5,55	3,50	36,60	89,77	33,14	62,28	-0,64	13,00	19,00
Montecastrilli	5,00	24,43	93,50	9,59	9,86	4,65	22,10	76,79	31,74	66,51	-11,35	10,00	11,00
Montecchio	4,00	28,47	120,29	20,85	1,19	2,79	30,00	77,47	33,50	62,83	-17,03	7,00	3,00
Montefranco	5,00	29,66	90,30	14,27	4,56	6,10	20,40	77,86	30,40	66,43	43,41	12,00	16,00
Montegabbione	8,00	23,54	92,97	0,04	3,98	2,27	36,30	95,26	34,80	59,47	-9,63	6,00	15,00
Monteleone d'Orvieto	6,00	25,95	102,73	3,65	3,71	4,24	34,20	89,21	26,52	66,25	-19,81	8,00	13,00
Narni	3,00	24,51	90,92	4,79	9,86	6,41	19,40	81,34	27,76	65,98	-26,32	12,00	5,00
Orvieto	1,00	20,76	178,65	17,72	5,00	3,91	0,00	80,51	24,68	69,77	1,56	19,00	10,00
Otricoli	6,00	28,70	51,36	23,68	9,22	4,40	35,60	82,38	35,40	65,29	-0,52	9,00	15,00
Parrano	7,00	31,76	141,60	3,99	4,71	1,61	36,70	87,69	30,71	62,69	-45,38	9,00	17,00
Penna in Teverina	7,00	23,15	88,04	0,00	18,23	5,57	33,20	79,72	27,65	63,99	41,01	10,00	19,00
Polino	5,00	29,61	98,69	73,89	4,25	1,80	29,40	92,52	30,00	62,62	-119,69	1,00	1,00
Porano	7,00	21,11	75,49	0,00	1,92	4,30	10,90	74,50	25,05	66,97	63,78	4,00	18,00
San Gemini	5,00	18,45	92,75	0,00	10,26	8,27	15,70	77,88	22,22	71,95	26,20	9,00	15,00
San Venanzo	6,00	26,54	150,61	4,01	4,42	1,44	40,40	70,17	28,52	67,91	31,94	8,00	14,00
Stroncone	6,00	24,52	109,14	8,60	5,18	3,38	15,40	74,07	27,70	68,35	-5,44	4,00	13,00
Terni	2,00	18,83	114,76	20,76	3,55	12,66	0,00	75,82	23,75	67,24	35,36	17,00	15,00

Fonte: Istat, IstatData

Figura 2. Livello di fragilità comunale per numero Comuni e popolazione residente della provincia di Terni - Anno 2022 (valori percentuali)

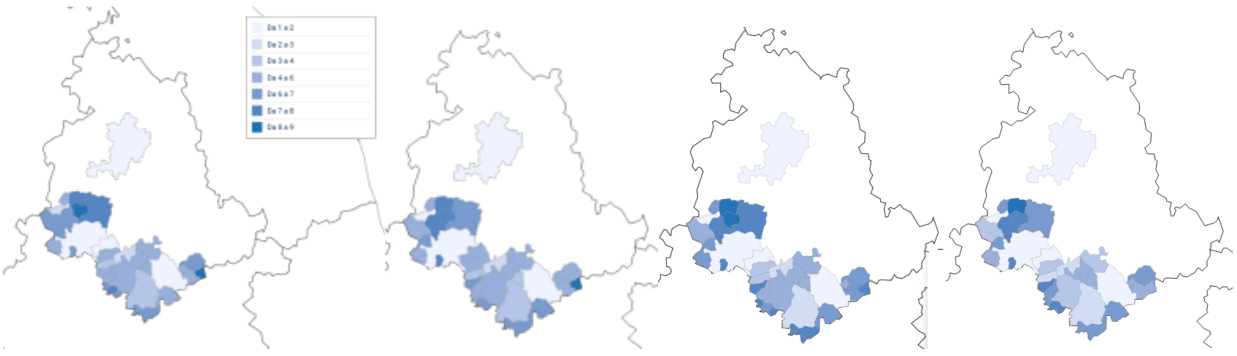


Fonte: Istat, IstatData
Nota: Minima 1° e 2* decile, Bassa 3° e 4° decile, Moderata 5° e 6° decile, Alta 7° e 8° decile, Massima 9° e 10° decile

Nel 2022 (Figura 2), la provincia di Terni presenta una prevalenza di comuni classificati nei livelli di fragilità moderata e alta, con una distribuzione complessivamente meno favorevole rispetto alla media regionale. Tuttavia, considerando la popolazione residente, emerge che la maggior parte dei residenti si concentra nei comuni a fragilità minima e bassa, mentre solo una quota residuale vive nei comuni più fragili. Ciò indica una concentrazione della popolazione nei principali centri urbani, mentre i livelli più elevati di fragilità interessano soprattutto piccoli comuni caratterizzati da minore peso demografico.

Questo risultato suggerisce che le criticità territoriali della provincia riguardano prevalentemente le aree meno popolate, confermando il legame tra fragilità territoriale, spopolamento e perifericità.

Figura 3. Indice di fragilità comunale (IFC) Comuni della Provincia di Terni - Anni 2018 – 2019- 2021- 2022. (decili)



Fonte: Istat. IstatData

Dall'analisi cartografica (Figura 3) emerge che nel 2022 l'Indice Composito di Fragilità Comunale nella provincia di Terni mostra una persistenza delle condizioni di vulnerabilità in alcuni comuni dell'area centro-meridionale, sebbene con una minore concentrazione dei valori più elevati rispetto al 2021. La distribuzione territoriale dell'indice evidenzia quindi un quadro ancora disomogeneo, ma caratterizzato da un parziale miglioramento e da una maggiore uniformità tra i comuni della provincia.

Glossario e guida alla lettura

L'Istat mette a disposizione i dati ufficiali più recenti sulla popolazione nei Comuni italiani derivanti dalle indagini effettuate presso gli Uffici di Anagrafe e Stato civile dei Comuni e dal Censimento della Popolazione. Interrogazioni personalizzate (per anno, territorio, cittadinanza, ecc.) permettono di costruire le tabelle di interesse e scaricare i dati in formato rielaborabile. È possibile trovare anche informazioni sui principali fenomeni demografici, come i tassi di natalità e mortalità, le previsioni della popolazione residente, l'indice di vecchiaia, l'età media. I dati sono consultabili alla pagina Demo - Statistiche demografiche

L'impresa attiva è l'unità giuridico-economica che esercita l'attività produttiva ed è iscritta al Registro delle Imprese della Camera di commercio. Un'impresa per essere considerata attiva non deve risultare inattiva o cessata oppure sospesa o liquidata o, ancora, fallita o con procedure concorsuali aperte. Si definisce impresa registrata l'unità presente in archivio e non cessata, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

Le rilevazioni statistiche sugli scambi commerciali con l'estero hanno carattere totale e sono eseguite dall'Istat su dati desunti dagli elenchi riepilogativi dei movimenti presentati direttamente dagli operatori economici agli uffici doganali territorialmente competenti. Tali elenchi sono differenti per le operazioni intracomunitarie (modelli Intra-stat) e per quelle extra-Ue (bollette doganali o Dau - Documento amministrativo unico) e hanno valenza sia fiscale che statistica. Ulteriori informazioni e dati relativi alle statistiche sul commercio estero possono essere consultati nel sito web dell'Istat alla pagina Statistiche del commercio estero

Le informazioni di fonte Istat su occupati e persone in cerca di occupazione vengono raccolte intervistando in tutte le settimane dell'anno un campione nazionale di quasi 77 mila famiglie, pari a 175 mila individui residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono escluse le famiglie che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme ecc.). I risultati vengono diffusi con cadenza trimestrale, fatta eccezione per il dettaglio provinciale che ha cadenza annuale.

Altre informazioni sull'organizzazione della rilevazione e la definizione degli aggregati statistici possono essere consultate nel sito web dell'Istat alla pagina: http://www.istat.it/it/archivio/8263 e nella banca dati IstatData

I dati relativi al lavoro sommerso si riferiscono all'attività di vigilanza della Direzione territoriale del Lavoro di Terni e vengono elaborati trimestralmente per il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Le informazioni relative al credito bancario sono raccolte dalla Banca d'Italia e si riferiscono alle operazioni effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti, a esclusione dei rapporti interbancari. Le informazioni sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia in base alla normativa vigente.

Prestiti: somma dei finanziamenti erogati, delle operazioni pronti contro termine e delle sofferenze.

Depositi: raccolta effettuata dalle banche sotto forma di: depositi a risparmio, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti, pronti contro termine passivi e assegni circolari.

Sofferenze: ammontare dell'intera esposizione, escluse le sofferenze su titoli e assimilati, nei confronti di soggetti non bancari in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Tasso di deterioramento: rapporto percentuale tra i prestiti che sono entrati nella categoria dei deteriorati (in default rettificato) nei 12 mesi terminanti alla data di riferimento della rilevazione e i prestiti

non deteriorati all'inizio del periodo. La categoria dei prestiti deteriorati fino al 2014 comprendeva le sofferenze, i crediti scaduti, quelli incagliati e quelli ristrutturati. Successivamente, per effetto dei nuovi standard fissati dall'Autorità Bancaria Europea, l'aggregato risulta composto da sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute o sconfinanti. Le linee di credito in capo a un soggetto vengono considerate in default rettificato al superamento di determinate soglie di incidenza delle singole tipologie di crediti anomali (per maggiori dettagli si vedano le Note metodologiche dei Rapporti regionali della Banca d'Italia).

Le informazioni sono tratte dalle segnalazioni statistiche di vigilanza richieste dalla Banca d'Italia alle banche; esse sono reperibili nella base informativa pubblica on-line di Banca d'Italia al sito: http://www.bancaditalia.it/statistiche/basi-dati/bds/index.html.

Il protesto è un atto pubblico con cui un pubblico ufficiale attesta l'avvenuta presentazione di una cambiale o di un assegno al debitore e il rifiuto da parte dello stesso di pagare o accettare il titolo.

La raccolta dei dati su arrivi e presenze negli esercizi ricettivi avviene tramite modello cartaceo o per via telematica. Entro i primi cinque giorni del mese successivo a quello di riferimento, le strutture ricettive devono comunicare al Servizio Turistico della Regione territorialmente competente la situazione relativa ai flussi registrati nella propria struttura.

I dati così raccolti sono elaborati, inizialmente, dai Servizi Turistici territoriali Associati e, quindi, trasmessi al Servizio Turismo regionale che provvede alla validazione e all'espletamento delle ulteriori formalità previste dalle norme di legge. I dati vengono infine trasmessi all'Istat che è l'ente titolare della rilevazione.

Informazioni e dati sono disponibili nel sito web della Regione Umbria: http://www.turismo.regione.umbria.it e nella banca dati dell'Istat: IstatData

Le circoscrizioni turistiche corrispondono alle aggregazioni territoriali dei corrispondenti uffici di informazione e assistenza (Iat):

Iat Amelia: Alviano, Amelia, Attigliano, Giove, Guardea, Lugnano, Montecastrilli, Penna in Teverina;

Iat Orvieto: Allerona, Baschi, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Montegabbione, Montecchio, Monteleone D'Orvieto, Orvieto, Parrano, Porano, San Venanzo;

Iat Terni: Acquasparta, Arrone, Calvi dell'Umbria, Ferentillo, Montefranco, Narni, Otricoli, Polino, San Gemini, Stroncone, Terni